

Coptic Orthodox Patriarchate
His Holiness Pope Tawadros II
Pope of Alexandria and
Patriarch of the See of St. Mark
The Papal Center



بطيركية الأقباط الأرثوذكس
قداسة البابا الأنبا تواضروس الثاني
بابا الأسكندرية
وبطيرك الكرازة المرقسية
المقر البابوي

222 Ramses St., Abbaseya, Cairo, Egypt

Πατριάρχης

٢٢٢ شارع رمسيس، العباسية، القاهرة، مصر

Tel: 024822580

Fax: 0235365880

email: office@popetawadros.org

تليفون: ٠٢٤٨٢٢٥٨٠

فاكس: ٠٢٣٥٣٦٥٨٨٠

Italian

The Papal Encyclical for the Glorious Feast of Nativity 2015

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio. Amen.

Mi congratulo con voi per la Festa della gloriosa Natività e l'inizio dell'anno nuovo, il 2015. Ci auguriamo che sia un anno pieno di benedizioni, di bene e di amore, gioia e pace.

Io sono veramente lieto di poter incontrarvi e comunicare con voi, tramite questo messaggio. A tutti voi, miei amati di ogni chiesa e di ogni famiglia, tutti i giovani, tutti i servitori, le assemblee delle chiese, tutti i bambini e tutti voi amati fratelli e sorelle nelle nostre chiese copte ortodosse sparse in tutto il mondo.

Quando Dio creò l'uomo, Egli volle che questo essere vivente fosse in continua comunicazione con Lui; e volle che l'uomo fosse la corona del creato, dopo aver dato origine per primo a tutto il creato. Egli creò il re del creato, il re di quest'universo e di questa terra. Avendo in sé il soffio di Dio, l'uomo fu la grande creazione del Signore. Ma poi avvenne il peccato, che lo gettò a terra e lo scacciò lontano da ciò che Dio aveva stabilito per lui. Fin dal peccato di Adamo ed Eva, il primo padre e la prima madre nell'esistenza dell'uomo, nella sua vita l'uomo divenne soggetto a tutti i peccati in tutte le loro dimensioni.

Ma ci sono tre principali debolezze in cui l'uomo è caduto, come conseguenza del peccato originale:

La prima debolezza è la dominanza dall'ego. Così l'ego dell'uomo è diventato il suo dio o il suo idolo; e l'uomo ha cominciato ad adorare il suo ego, assieme al potere, al desiderio e a tutto ciò che il suo egoismo porta. Guardando il mondo, noi vediamo che la dominanza dall'ego assume varie forme. E l'ego dell'uomo è diventato il suo dio.

La seconda debolezza, nella quale l'uomo è caduto, è che egli ha cominciato ad abusare della natura e del prossimo; e sono sorti così, le guerre, i conflitti e la violenza in tutto il mondo a causa di questo peccato. Questo ci ricorda la storia primitiva dell'umanità, la storia di Abele il giusto, che fu aggredito e ucciso da suo fratello Caino, nonostante il piccolo numero di esseri umani esistenti a quell'epoca; forse si potevano contare sulle dita.

La terza debolezza è l'assenza nell'uomo dello spirito di gioia, il quale è stato sostituito da quello della paura. Così, l'uomo è diventato un essere spaventato, che ha paura di tutto, a volte anche di se stesso, ha paura degli altri, degli animali, degli insetti o dei microrganismi, ha paura della natura, dei terremoti e dei vulcani, ha paura anche di alcune circostanze e dei vari avvenimenti della vita, e in tutte le varie fasi della sua vita: infanzia, adolescenza, gioventù, quando raggiunge l'età adulta, quando si sposa e forma una famiglia, quando ha figli ... ecc.

Il peccato si è diffuso insieme alle sue tre debolezze: l'ego dominante, la violenza diffusa e la paura che riempie la vita dell'uomo.

Ma Dio ha voluto rinnovare l'umanità e rimediare ad essa attraverso la Nascita gloriosa e l'Incarnazione. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3: 16). E poiché la venuta

del nostro Signore Gesù Cristo è stata il rimedio per queste tre debolezze, nel giorno della sua nascita gloriosa gli angeli hanno cantato il famoso canto che presenta i tre rimedi alle tre debolezze dell'uomo. Gli angeli hanno cantato quel canto, del quale ha gioito tutta la terra, dicendo: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini, su cui si posa il suo favore" (Lc 2: 14).

I tre rimedi sono:

1. "Gloria a Dio nei luoghi altissimi", cioè la glorificazione di Dio, che è il rimedio ideale alla dominanza dell'ego;
2. "e pace in terra", che è il rimedio alla seconda debolezza, la violenza prevalsa nel mondo;
3. il terzo rimedio è "... agli uomini, su cui si posa il suo favore", cioè il posarsi dello spirito della gioia, che vince ogni paura nella vita dell'uomo.

Infatti, concentrandosi su se stesso, l'uomo si è dimenticato di Dio, si è dimenticato di lodarlo, si è dimenticato che la comunicazione che realizza la sua umanità è quella con Dio; e ha cominciato ad adorare il suo stesso ego. Ha cominciato a guardare la tecnologia come un nuovo dio nella sua vita. Infatti, attraverso lo sviluppo della tecnologia con i vari dispositivi e le reti sociali, il mondo è diventato molto piccolo, e l'uomo ormai ha fissato lo sguardo su se stesso, dimenticandosi di Dio.

Ed ecco, la Natività gloriosa viene a ricordarci che la Gloria è a Dio nel più alto dei cieli. Non possiamo rimediare a questa debolezza, se non siamo in comunicazione con Dio che ci ha creati. Questa comunicazione avviene sempre attraverso la vera vita spirituale, con i suoi vari aspetti.

Alla seconda debolezza, che è la violenza diffusa nel mondo, non c'è alcun rimedio se non quello di operare la pace, come è citato nelle beatitudini: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Matteo 5: 9). Operare la pace è l'operazione più difficile sulla faccia della terra. Beato l'uomo che opera la pace nella sua vita, nella sua società, nella sua patria e con qualunque altra persona.

La terza debolezza, che è la paura ormai radicata nella vita dell'uomo, può essere dissipata soltanto da una grande gioia. Questa gioia è la gioia della nascita del nostro Signore Gesù Cristo per l'uomo. Quando l'angelo è apparso, ha detto: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo" (Lc 2: 10). Questa grande gioia è l'unica che può togliere la paura dalla vita dell'uomo.

C'è una linea sottile che può essere identificata nel Nuovo Testamento, durante la venuta del nostro Signore Gesù e la sua incarnazione. Questa è la linea della gioia che vince ogni paura nella vita dell'uomo. Per questo la vita nella gioia è diventata veramente la misura della vita spirituale sana dell'uomo. L'uomo non può gioire né la sua paura svanire, se non con la vicinanza a Dio. Finché l'uomo è in uno stato di estraneità, non sarà mai in grado di sentire la vera gioia continua e perenne.

Il canto degli angeli nel giorno della nascita del nostro Signore Gesù Cristo è l'ideale rimedio a queste tre debolezze nella vita dell'umanità intera. La debolezza dell'egoismo può essere sconfitta e rimediata dalla glorificazione e dalle lodi innalzate a Dio. Quando tu offri glorificazione a Dio nella tua vita spirituale, riempiendo il tuo cuore con il suo timore, allora sei in grado di mettere il tuo ego al posto giusto, in modo che non possa avere il dominio su di te. Quando operi la pace nel tuo ambito familiare, nel tuo ambito di servizio, nel tuo ambito di lavoro, nella tua chiesa e nella società, tu puoi eliminare qualsiasi violenza. E quando ti riempi

dello spirito della vera gioia interiore, questa gioia di cuore può sconfiggere tutte queste debolezze, e, attraverso la tua conversione, può scacciare ogni peccato dalla tua vita.

Che le benedizioni della Natività gloriosa siano con tutti voi, con la Chiesa e con tutta la sua congregazione benedetta, con tutti i suoi servitori e servitrici, con tutti i bambini e giovani, con tutti quelli che continuamente lavorano al servizio della vigna del Signore.

Vi trasmetto il saluto della Chiesa in Egitto, rappresentata dai padri Metropoliti e Vescovi, dai padri sacerdoti e monaci, dalle madri monache, dai diaconi e dall'intera congregazione nella benedetta e sempre protetta terra d'Egitto.

Mi congratulo con tutti i miei amati fratelli in ogni luogo. Auguro una buona festa di Natale e un felice anno nuovo a tutti voi.

Gloria e onore al nostro Signore ora e in eterno. Amen.

Pawlos II

